

IL NOSTRO PATRIMONIO Un sistema culturale da tutelare e promuovere tra mille difficoltà

DIMORE ANTICHE MUSEO DIFFUSO

In Italia, 45 milioni di turisti l'anno. La sfida per il futuro è difenderle dai disastri del cambiamento climatico: il caso del Giardino Giusti

Silvia Allegri

●● Arte, giardini storici e contesti di villa: è questa la sfida del futuro per il più grande museo diffuso tra strategia di valorizzazione e climate-change. «Avere un bel giardino è difficile come governare un regno», scriveva Herman Hesse. E chi si ritrova l'onore e l'onere di gestire giardini e parchi monumentali, densi di bellezza e di storia, non può che essere d'accordo. Proprio sui legami tra **dimore storiche** e giardini si è concentrata una recente indagine di Adsi, Associazione **Dimore Storiche Italiane**, svolta sui legami tra **dimore storiche** e giardini, dimostrano quanto questi elementi di architettura del verde costituiscano un valore aggiunto al patrimonio culturale di ville, villini, case e palazzi. E si è concentrato su questo focus l'incontro Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico: giardini storici e contesti di villa, organizzato la scorsa settimana dalla sezione Veneto di Adsi con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza.

L'incontro, ospitato a Palazzo Giardino Giusti, ha visto, tra gli altri, l'intervento di Vincenzo Tinè, soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza,



Nubifragio Così appariva Giardino Giusti dopo il 23 agosto 2020

Laura De Stefano, vice presidente uscente Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Verona, Luca Crema, presidente Federazione Regionale Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali del Veneto, Daniele Zovi, già generale dei Carabinieri Forestali. Ed è il secondo appuntamento di una serie di convegni organizzati da Adsi sezione Veneto, che si chiuderà il prossimo dicembre. «Il giardino, luogo paradisiaco per antonomasia, è al tempo stesso un ambiente fragile e delicato, bisognoso di conservazione, ma-

nutenzione e continua cura», ha sottolineato Wolfgang von Klebelsberg, architetto, presidente di Adsi sezione Trentino Alto Adige. Ricordando come i parchi storici secolari debbano fare i conti con una necessaria strategia di valorizzazione e la problematica globale del climate change.

Un tema, quello dei cambiamenti climatici, molto caro a Livia Imperiali, proprietaria di Giardino Giusti, che meno di un anno fa ha subito una pesante devastazione a causa del nubifragio abbattutosi sulla città il 23 agosto 2020: «Ci siamo affidati

all'università di Bologna con cui stiamo lavorando ad un progetto che ci porta ad una gestione razionale del Giardino rapportato al tempo moderno. Per esempio, secoli fa era normale avere molte persone a disposizione per curare esclusivamente il giardino, mentre oggi sarebbe insostenibile. È chiaro che spesso ci si può trovare impreparati sul fronte della gestione di questi beni».

E a fare la differenza non sono soltanto esperti e istituzioni. Come ha voluto ricordare Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Adsi, intervenuto al convegno: «Le **dimore storiche** formano uno straordinario museo diffuso che vale a livello nazionale 45 milioni di visitatori all'anno. Si tratta di un sistema culturale che va promosso e preservato; l'incontro di oggi ci ricorda che dobbiamo costruire una forte sinergia tra proprietari, architetti e Soprintendenza per capire come gestire oggi e in futuro questi beni unici». E aggiunge: «Il singolo cittadino ha una grande responsabilità. Avere consapevolezza di questo patrimonio significa contribuire alla sua valorizzazione, ecco perché si può fare la differenza visitando le **dimore storiche**, conoscendo la cultura dietro casa propria, cogliendo la bellezza che ci circonda. Solo in questo modo si potrà mantenere integro questo tesoro dal valore inestimabile».



Il parco Una panoramica del Giardino Giusti in zona Veronetta

